

CONFERENZA DEI SINDACI PER ASL 8

AMBITO DI AREZZO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 16 DICEMBRE 2015

Il giorno 16 dicembre 2015, alle ore 15.00, presso il Palazzo Comunale Arezzo, è convocata la conferenza dei Sindaci per l'ASL 8, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 LRT n. 40/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

L'assemblea è presieduta dal Sindaco di Arezzo, ing. Alessandro Ghinelli.

Premesso che i Sindaci e l'ASL 8 sono stati convocati mediante specifica comunicazione, a seguito di verifica risultano presenti i rappresentanti dei Comuni di:

1. Arezzo
2. Capolona
3. Castel Focognano
4. Castel San Niccolò
5. Castiglione Fibocchi
6. Civitella in Val di Chiana
7. Cortona
8. Foiano
9. Laterina
10. Lucignano
11. Monte San Savino
12. San Giovanni Valdarno
13. Terranuova Bracciolini

Altresì è presente la dr.ssa Patrizia Castellucci dirigente ASL 8, a ciò delegata dal Commissario ASL Toscana sud-est dr. Enrico Desideri.

I convenuti hanno attestato la loro partecipazione sottoscrivendo il relativo modulo di presenza, salvo il Sindaco di Cortona che si considera partecipante avendo rilasciato formale delega al Sindaco di Foiano, conservata agli atti d'ufficio.

Il Presidente, in apertura di seduta, enuncia l'argomento iscritto all'ordine del giorno inviato a tutti gli interessati:

1. *Discussione e approvazione del regolamento della conferenza aziendale dei sindaci dell'ASL8.*

Ricorda che tale argomento era già stato iscritto nella convocazione della precedente assemblea, svoltasi il 2 dicembre. I partecipanti, in quella sede, avevano chiesto di rinviarne la discussione di alcuni giorni, per poter esaminare il testo con la necessaria attenzione.

Comunica che il Commissario ASL, dr. Desideri, ha confermato la sua impossibilità a partecipare causa precedenti impegni. Perciò, nella seduta odierna, l'ASL 8 è rappresentata dalla dirigente dr.ssa Castellucci.

Rileva che, nel periodo intercorso, non sono pervenuti alla segreteria della Conferenza osservazioni o richieste di emendamenti da parte dei singoli Comuni.

Pone in evidenza che un regolamento (fino ad ora mancante) costituisce condizione essenziale per garantire un corretto e proficuo svolgimento dei lavori della conferenza, considerando l'importanza delle funzioni che i Comuni sono chiamati a svolgere in materia sanitaria, nell'interesse della collettività.

Invita la dr.ssa Cecchi, segretaria della Conferenza, ad illustrare i contenuti del regolamento proposto.

La dr.ssa Cecchi sintetizza la normativa che, a livello nazionale e regionale, dal 1992 ad oggi ha definito il ruolo dei Comuni in materia sanitaria, in rapporto alla programmazione e alla gestione delle attività di competenza dell'ASL.

Evidenzia che nel regolamento sono state specificamente elencate tutte le competenze attribuite, dalle norme vigenti, ai Comuni associati nella Conferenza: competenze indubbiamente importanti poiché il processo decisionale concernente tutti i programmi e i piani di attuazione delle politiche sanitarie prevede sempre il passaggio degli atti dalla conferenza dei sindaci.

Fin qui la mancanza di un regolamento ha reso difficoltosa sia la convocazione, sia la chiusura delle singole conferenze, in assenza di esplicita votazione sugli argomenti di volta in volta trattati.

Per potenziare il livello organizzativo, consentendo una migliore preparazione delle singole assemblee e degli atti conseguenti, il regolamento prevede di costituire una segreteria a carico del Comune Capoluogo.

Inoltre illustra le modalità di votazione degli atti sulla base delle "quote" di cui sono detentori i singoli Comuni e l'ASL. Informa che il 66% delle quote è a disposizione dei Comuni, il 34% è espresso dall'ASL; nessuna decisione può essere assunta con votazione inferiore al 67%: pertanto il voto favorevole dell'ASL è sempre necessario, come previsto dalla vigente normativa regionale, salvo i casi specifici dettagliati dal regolamento, all'art. 19.

L'entità delle quote è stata calcolata per ciascun Comune sulla base della popolazione legale, come risulta nel prospetto allegato al regolamento.

Di seguito il Presidente apre la discussione sull'argomento.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Castiglion Fibocchi, il quale conviene sull'opportunità di dotarsi di un regolamento. Riguardo al testo proposto chiede di esplicitare quanto previsto all'art. 18, comma 2, circa la partecipazione di rappresentanti di comitati o associazioni alle attività dell'assemblea.

Perciò si formula un emendamento che integra e modifica il citato comma 2, art. 18, nel modo seguente:

“Se l'argomento è stato iscritto su richiesta di comitati o associazioni, come previsto all'art. 13, comma 3, lett. c) del presente Regolamento, il Presidente può consentirne la trattazione da parte di un loro rappresentante, il quale è invitato alla seduta della Conferenza, con diritto di parola.”

Successivamente interviene il sindaco di San Giovanni Valdarno il quale rileva che il numero limitato di partecipanti all'assemblea non sembra consentire l'approvazione di un atto di rilevanza regolamentare. Inoltre è in corso la discussione di una nuova legge regionale in materia sanitaria: non si può prevedere l'esito finale ma è assai probabile che, dal gennaio 2016, l'ASL 8 non esisterà più ed entreranno in vigore un'organizzazione e una gestione profondamente diverse rispetto al passato. Comunque si può convenire sulla necessità di fissare, attraverso un regolamento, alcuni principi utili al lavoro dei sindaci in questa materia. Perciò, riguardo al testo proposto, afferma che la presidenza della conferenza (di cui all'art. 4 del regolamento) può essere tenuta anche da altro Comune, diverso dal Capoluogo: non mancano infatti, anche in altri Comuni, le capacità e possibilità per organizzare e dirigere l'assemblea dei sindaci.

Chiede inoltre spiegazioni sulle modalità di voto e deliberazione, rilevando la necessità di articolare in modo più specifico quanto scritto al comma 4 dell'art. 19.

Il Presidente risponde che in effetti il regolamento ha lo scopo, tra gli altri, di fissare con chiarezza l'ambito di competenza dei Comuni in materia sanitaria, per farlo valere quanto più possibile nella

fase attuativa della riforma sanitaria approntata dalla Regione. In tal senso ricorda ai convenuti il suo personale impegno in materia: questa è la terza conferenza convocata nei pochi mesi successivi al suo insediamento quale sindaco di Arezzo.

Per quanto attiene lo scarso numero di partecipanti osserva che per la seconda volta la proposta di regolamento viene iscritta all'ordine del giorno dell'assemblea e tutti gli interessati hanno ricevuto con largo anticipo la relativa documentazione: pertanto i presenti sono senz'altro legittimati a decidere sull'argomento.

Per quanto riguarda il comma 4 dell'art. 19, citato dal Sindaco di San Giovanni Valdarno, viene proposto il seguente emendamento:

“La votazione è riservata soltanto ai Comuni nei casi in cui sia espressa la valutazione sulla nomina del Direttore generale o sia proposta la sua revoca al Presidente della giunta regionale, tenuto conto della maggioranza dei rappresentanti dei Comuni e delle loro quote di partecipazione.”

Interviene di seguito il sindaco di Castel San Niccolò, rilevando l'anomalia di una conferenza dei sindaci alla quale – per disposizione regionale – deve partecipare l'ASL quale membro di diritto, condizionando con il proprio voto le decisioni che volessero assumere i soggetti politici che rappresentano il territorio.

Rivolgendosi specificamente alla rappresentante dell'ASL, dr.ssa Castellucci, afferma che dalle decisioni recentemente assunte da parte della Regione emerge l'intento di penalizzare i piccoli Comuni e i loro presidi sanitari. Afferma di avere più volte chiesto al direttore generale dell'ASL, dr. Desideri, quale fosse l'articolazione della spesa sanitaria in Casentino, stimata in 75 milioni di euro, a cui si aggiungono gli interventi sostenuti dai Comuni per finalità socio-sanitarie.

Come sono spese queste risorse? Occorre davvero l'apparato burocratico esistente? E' idoneo l'attuale numero dei medici di famiglia? Il punto emergenza-pronto soccorso potrebbe essere reso più efficiente e appoggiato ad un servizio di assistenza migliore dell'attuale?

Osserva altresì che è inutile affermare, da parte dell'ASL, che il punto-nascite del Casentino è salvaguardato e non corre il rischio della chiusura, quando contestualmente si sopprimono i servizi ospedalieri specialistici.

Pertanto chiede sia messo a verbale che l'assemblea dei sindaci dovrebbe poter decidere per le zone rappresentate, senza l'intervento dell'ASL. Su questo presupposto il suo voto relativamente al regolamento non può che essere contrario.

Il Sindaco di Foiano interviene chiedendo spiegazioni sulla pubblicità delle sedute della conferenza. Il Presidente risponde che ogni seduta è pubblica, salvo i casi di trattazione di argomenti riservati per loro natura, come normalmente accade per le sedute del consiglio comunale.

Tale aspetto è disciplinato all'art. 15 del regolamento.

Di seguito il rappresentante di Civitella in Val di Chiana riprende quanto argomentato dal sindaco di San Giovanni Valdarno circa la presidenza della conferenza, evidenziando che le stesse risorse organizzative offerte dal Capoluogo possono essere messe a disposizione anche da altri Comuni e la normativa regionale prevede che la presidenza sia scelta mediante votazione. Dunque il riferimento al sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, proposto nel regolamento oggi in discussione, non è stabilito dalla legge.

Il Presidente risponde che è stata usata una formula ormai abituale: sia pure in assenza di regolamento, nel corso degli anni la conferenza è sempre stata convocata e presieduta dal sindaco di Arezzo. Comunque si dichiara senz'altro disponibile a verificare e discutere altre possibilità.

Su tale aspetto il Sindaco di San Giovanni Valdarno propone di formulare diversamente l'art. 4 del regolamento, nel modo che segue:

“La carica di Presidente della Conferenza è di regola attribuita al Sindaco che presiede la conferenza della zona-distretto avente il maggior numero di abitanti, mediante atto di ratifica dell'assemblea.”

Interviene il Sindaco di Lucignano affermando che dispiace la scarsa partecipazione rispetto ad argomenti di notevole importanza; ma non appare opportuno rinviare le decisioni sul tema

all'ordine del giorno. Anzi: l'odierna assunzione di responsabilità da parte dei convenuti deve costituire uno stimolo per altri che non hanno partecipato. Per quanto riguarda la presidenza condivide l'emendamento precedentemente proposto dal collega di San Giovanni Valdarno che, senza intento pregiudiziale, valorizza il ruolo dell'assemblea.

Il Presidente ringrazia in particolare per queste parole: infatti votando un regolamento come quello oggi proposto si manifesta l'importanza che i sindaci attribuiscono alla questione sanitaria.

In ultimo la dr.ssa Castellucci, in rappresentanza dell'ASL, evidenzia che, secondo la riforma sanitaria approntata dalla Regione, nell'immediato futuro sui sindaci ricadranno importanti decisioni, tra cui la ridefinizione degli ambiti delle zone-distretto.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente pone in votazione il testo del regolamento, emendato nei modi richiesti dagli intervenuti, che si allega al presente verbale quale sua parte integrante.

L'esito della votazione è il seguente:

presenti e votanti in rappresentanza dei Comuni e dell'ASL: n. 14

voti favorevoli: n. 13

voti contrari: n. 1 (Sindaco del Comune di Castel San Niccolò).

che complessivamente rappresentano il 71,92% delle quote disponibili, a norma dell'art. 12 LRT n. 40/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto il regolamento è approvato dandosi atto che:

- sarà pubblicato nel sito istituzione del Comune di Arezzo, con il presente verbale;
- sarà inviato a tutti i Comuni dell'ambito provinciale;
- sarà applicato dalla convocazione della prossima Conferenza.

Alle ore 16,45 la seduta è dichiarata conclusa.

Il Segretario
(dr.ssa Gabriella Cecchi)

Il Presidente
Sindaco di Arezzo
(Ing. Alessandro Ghinelli)

